Anno VI. Udine — Lunedì 16 Luglio 1888 N. 168.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA.

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 10.5.

La riforma comunale.

Riprendesi la discussione sulla riforma comunale e provinciale.

Si approva l'articolo 7, così modificato:

« I sottufficiali e i soldati del R. Esercito e della R. Marina non possono esercitare il diritto elettorale, finchè si trovino sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure alle *persone appartenenti ai corpi organizzati* pel servizio dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Nella formazione delle liste elettorali si compilerà colle norme e guarentigie sancite per la composizione delle liste stesse, un elenco degli elettori che si trovino *nelle condizioni previste* dal presente articolo ».

Si mette in discussione l'art. 9 sulla eleggibilità.

È approvato nei seguenti termini:

« Sono eleggibili gli elettori inscritti, eccettuati gli ecclesiastici e i ministri del culto che hanno giurisdizione o cura d'anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci e i membri dei capitoli e delle collegiate, i funzionari del governo che devono invigilare l'amministrazione comunale, gli impiegati dei loro uffici ».

Sono ineleggibili gli impiegati contabili ed amministrativi *degli stabilimenti* locali di carità e beneficenza, coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o delle istituzioni che esso amministra o sussidia, coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o che non hanno reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione; coloro che hanno lite vertente col Comune; coloro i quali direttamente, o indirettamente hanno preso parte in servizi di esazione, di diritti e somministrazioni od appalti nell'interesse dei Comuni, in società od imprese aventi scopo di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dal Comune medesimo.

Apresi la discussione sull'art. 11 che risulta così approvato:

« *Oltre* ai casi previsti dall'art. 26 della legge 20 marzo 1865, allegato A, non sono nè elettori nè eleggibili

a) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità, finchè non abbiano ottenuta la riabilitazione;

b) gli ammoniti e i soggetti a sorveglianza speciale; tale *incapacità* cessa un anno dopo compiuto il termine degli effetti dell'ammonizione e della sorveglianza;

C) i condannati per reati di associazione di malfattori, di furti, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, di truffa, di appropriazione indebita, di abuso di confidenza e di frodi di ogni altra specie, sotto qualunque titolo del codice penale, per qualunque specie di falso, di falsa testimonianza o calunnia, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termine di legge;

D) coloro che sono ricoverati negli Ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli Istituti di beneficenza e delle Congregazioni di Carità ».

Approvasi pure senza discussione, l'art. 11 sulle liste elettorali, così concepito:

« Le liste elettorali amministrative devono compilarsi e pubblicarsi secondo le norme stabilite dagli art. 15, 30, 33, 34 e 35 della legge elettorale politica, 24 settembre 1882, N. 999, modificati però come segue:

1. l'avviso di cui parla l'art. 16 devesi pubblicare il 1 gennaio, con invito di presentare le domande entro il 15 gennaio;

2. il termine accordato alla Giunta per la formazione delle liste scade il 4 gennaio;

3. tutte le operazioni successive sono anticipate di un mese;

4. alla prima parte dell'art. 21 è sostituito quanto segue: « La Giunta deve inscrivere nelle liste, d'ufficio, coloro i quali risulti dai documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori. Deve *cancellarne* i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che essa riconosce essere stati indebitamente inscritti, quantunque la loro inscrizione non sia stata impugnata e quelli infine, che rinunciarono al domicilio civile nel Comune;

5. la definitiva approvazione della lista di cui all'art. 35, sarà decretata non più tardi del 31 maggio ».

Apresi la discussione sull'art. 12 che viene approvato così:

« Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita inscrizione o cancellazione fatta nella lista. Il ricorso dovrà essere presentato *entro* il *giorno* 31 marzo alla Giunta provinciale amministrativa e notificato per atto d'usciere o per mezzo d'usciere comunale a cura del ricorrente entro lo stesso termine.

L'interessato ha 3 giorni per rispondere.

Potrà il *ricorso essere* anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa e in tal caso, il segretario comunale ne deve ricevuta.

La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro i quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere inscritti e cancellare coloro che li abbiano perduti, notificando però agli interessati la cancellazione ».

Dopo brevi osservazioni si approva anche l'art. 13 così concepito:

« Sono applicabili alle liste elettorali le disposizioni dell'art. 42 della legge elettorale politica, 24 settembre 1882, n. 999 ».

Apresi la discussione sull'art. 14 che viene così approvato:

« Le elezioni per il rinnovamento parziale e totale del Consiglio in qualunque periodo di anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti sulle liste definitivamente approvate.

Sino alla revisione dell'anno successivo, giusta quanto è disposto nell'art. 40 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle cagionate dalla morte degli elettori, comprovata da documento autentico, dalla perdita dei diritti civili per sentenza passata in giudicato.

Spetterà inoltre alla Giunta comunale di introdurre nell'elenco di cui l'art. 7, le variazioni necessarie, così per cancellare il nome di coloro che più non si trovano nelle condizioni indicate in tale articolo, come inscriverne altri che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dell'art. stesso. Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta comunale e devono essere approvate dalla Giunta amministrativa, almeno 15 giorni prima delle elezioni di cui il presente articolo ».

Approvasi l'art. 15 così concepito:

« *Almeno* tre giorni prima di quello fissato per le elezioni, gli elettori ricevono dal Sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione nella lista in base alla quale si procede alle elezioni.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono *quello fissato per le elezioni*, gli elettori possono richiedere il certificato d'inscrizione che non avessero prima ricevuto.

L'ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti alle elezioni almeno cinque ore per giorno, sotto la responsabilità del segretario che in caso di contravvenzione, sarà punito con una multa da L. 50 a 500.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

***

Seduta del 15.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Riprendesi la discussione della legge comunale e provinciale.

Il presidente apre la discussione sull'art. 16 seguente: Le elezioni si fanno *dopo la tornata di primavera*, ma non più tardi del mese di luglio.

Summonte propone che, invece di tornata dicasi sessione.

Lacava accetta questo *emendamento*.

Approvasi l'art. 16 con l'emendamento di Summonte.

Il presidente comunica che la commissione *propone di nuovo* il seguente art. 16 bis: Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente all'elezione di ogni consigliere.

Tuttavia la giunta provinciale amministrativa pei comuni divisi in frazioni sulla domanda del Consiglio comunale o *della maggioranza degli abitanti* di una frazione, sentito il Consiglio stesso, deve ripartire il numero dei consiglieri *fra* le diverse frazioni in proporzione *della popolazione* e determinare la circoscrizione di ciascuna di esse. La determinazione della giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata. In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni rispettivamente dagli elettori delle medesime a scrutinio segreto.

Respingesi un emendamento di Franchetti e approvasi l'art. 16 bis con l'emendamento Bobbio, con la seguente aggiunta di Valle accettata dal ministero e dalla commissione: le frazioni aventi un numero di elettori superiore ai 50, avranno *diritto alla costituzione* di una separata sezione elettorale nella sede della frazione stessa anche senza la ripartizione dei consiglieri autorizzata dal *consiglio provinciale*.

Il presidente apre la discussione sul seguente art. 47: Il prefetto d'accordo col primo presidente della corte d'appello fissa il giorno delle elezioni in ciascun comune e lo partecipa alla giunta comunale la quale con un manifesto pubblicato 15 giorni prima ne dà avviso agli elettori indicando il giorno, l'ora ed i luoghi della riunione.

Approvasi.

Il presidente comunica che la commissione ha presentato la seguente nuova dizione dell'art. 18 ed apre su di *esso la discussione*: tanto gli uffici provvisori quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati di grado non inferiore a quello del pretore o da ufficiali del pubblico ministero presso le corti ed i tribunali. In caso di necessità riconosciuta, dal *primo* presidente della corte potrà anche destinarsi a presiedere all'ufficio il vice pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte d'appello dopo determinato il giorno della elezione a termini dell'articolo precedente e non più tardi di 8 *giorni* dalla elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sessione, e in caso d'improvviso impedimento che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno dei *consiglieri* comunali per ordine di anzianità.

Posta ai voti è respinta.

Approvasi.

Approvasi pure il seguente articolo 19 che comprende un emendamento proposto da Pensierini:

Per comporre l'ufficio provvisorio si associano al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani, fra i presenti con le funzioni di scrutatori. *L'adunanza* elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi, ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui. L'ufficio così composto nomina il segretario, scegliendo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente: I. cancellieri e vicecancellieri, di Corti, di tribunali o preture, segretari, vicesegretari degli uffici del *pubblico ministero*; II. notai; III. segretari e vicesegretari comunali; IV. altri elettori. Il presidente e segretario se sono elettori votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio. Il segretario è rimunerato con un onorario di L. 10. Il processo verbale da lui rogato riveste per ogni *effetto* di legge qualità di atto pubblico.

Approvasi altresì senz'altra discussione l'art. 20 così *concepito*: Se alle ore dieci antim. non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni *della costituzione*, il *seggio* provvisorio diventa definitivo.

Il presidente apre la discussione sul seguente art. 21: Appena accertata col *processo verbale* la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione; chiama o fa chiamare da uno degli *scrutatori* o segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nella liste. Uno degli scrutatori tiene innanzi a se un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione. Questa lista deve contenere di fronte i nomi degli elettori in due colonne una per le firme degli elettori l'altra per la firma dello scrutatore.

L'elettore chiamato presenta la scheda *spiegata al presidente*, quindi *appone* la propria firma di fronte al proprio nome sulla lista indicata nel precedente comma. È dispensato dall'obbligo di apporre la firma l'elettore il quale provi d'essere nella fisica impossibilità di firmare; del valore di tale prova è giudice l'ufficio il quale farà constare dal processo verbale.

Il presidente depone la scheda in un urna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'ufficio visibile a tutti. A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori fa ciò constare, apponendo *la propria firma* di fronte al nome dell'elettore, nella seconda colonna della lista indicata al primo comma del presente articolo.

Su proposta di Lacava si rinvia l'articolo 22 che *la* commissione ha modificato.

Approvansi *gli articoli dal* 22 al 44.

Mussi ed altri propongono il seguente articolo aggiuntivo 44 bis: Il consiglio comunale nella sessione di primavera elegge nel suo seno a maggioranza assoluta un presidente incaricato di dirigere e regolare le discussioni.

Il presidente dura *in carica* un anno ed è sempre rieleggibile.

Crispi e **Lacava** accettano purchè l'art. incominci così: Nei comuni e capiluoghi di provincia e in quelli superiori a 10,000 abitanti il consiglio comunale ecc.

Mussi propone che *l'elezione* del presidente al Consiglio comunale avvenga nella sessione autunnale. Trompeo propone che gli uffici di sindaco e presidente *del consiglio comunale* siano incompatibili.

Berio vorrebbe che l'elezione del presidente del *Consiglio* si facesse anche nei comuni sedi dei tribunali: Crispi accetta gli emendamenti di Borgatta e Trompeo, non quello di Berio. Approvasi *l'art.* 44 bis con emendamenti Trompeo e Borgatta. Approvasi pure l'articolo 45 concernente la convocazione dei consiglieri comunali dopo osservazioni di Pantano cui risponde Giolitti. Approvasi l'art. 46 relativo alla nomina della giunta comunale.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il fiasco della petizione clericale.

I clericali decisero non presentare al parlamento la petizione sul potere temporale.

La petizione contiene pochissime firme; minimo il numero di Roma e provincia.

La petizione verrà seppellita negli archivi del Vaticano.

L'insuccesso non potrebbe essere più completo.

ALL'ESTERO

I particolari del duello fra Floquet e Boulanger.

Appena terminata la seduta della Camera i deputati Clemenceau e Perrin quali mandatari di Floquet, recaronsi al domicilio di Boulanger. Questi nominò i propri rappresentanti nelle *persone dei deputati* Laisant e Laberissè.

I quattro padrini si riunirono al tocco dopo la mezzanotte, negli uffici della " Presse „ e discussero fino alle 2 per fissare le condizioni del duello.

I padrini di Boulanger affermavano che questi era l'offeso e che quindi aveva diritto alla scelta dell'arma e proponevano la pistola.

I padrini di Floquet insistettero nel sostenere che l'offeso era Floquet perchè Boulanger gli aveva dato del mentitore.

Si finì per scegliere la spada.

Come avvenne lo scontro.

Il duello ebbe luogo venerdì alle 10,20 nel parco del deputato conte Dillon a Neuilly.

Nel pubblico c'era grandissima aspettazione; i *giornali*, facevano seguire un'edizione all'altra e tutte andarono a ruba.

Dinanzi alle griglie del parco parecchie centinaia di persone aspettavano il risultato del duello. Il deputato Perrin invano tentò di allontanarle.

Alle 10 1[4 i testimoni scelsero le spade. Furono prescelte quelle portate dai padrini di Floquet.

Cominciò il combattimento che era diretto da Laisant. Vi furono due assalti accaniti.

Al *secondo* assalto, di una violenza estrema Boulanger tenta un " affondo „ e la punta della spada tocca leggermente l'avversario, al *disotto* della *mammella sinistra*. Contemporaneamente Boulanger riceve un profondo colpo di spada alla gola che gli produce una *intensa emorragia*.

Dopo il combattimento.

Appena terminato lo scontro, Clemenceau uscì fuori per annunciare a dei giornalisti l'esito del duello.

Bouhours capo di gabinetto di Floquet recossi immediatamente a comunicare la *notizia alla moglie di Floquet*.

Questa non voleva credere che il marito non fosse ferito, perchè non lo vedeva arrivare. Successe una scena commovente.

Floquet arrivò poco dopo e abbracciò affettuosamente la sua signora.

Appena conosciuta la notizia del duello, il Ministero degli interni fu letteralmente invaso da una folla *di* personaggi. Notavansi la signora Carnot, moglie al presidente della Repubblica, accompagnata da due ufficiali della casa militare *di Carnot*, tutti i ministri, molti deputati e senatori.

Floquet godeva fama di buon tiratore. Il suo colpo finale fu dato così: la spada di Boulanger era penetrata tra il fianco e il braccio sinistro dell'avversario che però e indi menò *velocemente il colpo al collo* di Boulanger.

La festa del 14 luglio a Parigi.

Parigi 14. La rivista di Longchamp. Carnot e i ministri arrivando furono accolti da viva Carnot! Viva la Repubblica! Viva Floquet! però mentre il corteggio giunse dinanzi la cascata si udirono grida: Viva Boulanger a cui altre rispondevano: Abbasso Boulanger! Furono fatti parecchi *arresti*. La rivista riuscì brillante, la folla applaudì specialmente i battaglioni territoriali.

Carnot e Floquet acclamati.

Dopo la rivista le stesse manifestazioni accolsero il corteggio; furono fatti nuovi arresti. Le vetture cellulari di già pronte condussero a *gridare* viva Boulanger! viva la revisione!

Boulanger migliora.

Il bollettino dello stato di Boulanger al tocco e mezzo del giorno 14 dice: « la giornata fu calma malgrado qualche difficoltà nella respirazione; il polso è quasi normale ».

Boulanger agli elettori dell'Ardèche.

Parigi 15. Boulanger *diresse* la seguente circolare agli elettori dell'Ardèche: Ho compiuto il mandato di mezzo milione di elettori, per la revisione e lo scioglimento. La Camera rispose con la censura. Vi domando il 22 corrente di affermare la rivendicazione del popolo contro la resistenza della Camera. Mi sforzerò di visitarvi e dirvi di votare per me; non è votare per un partito, ma per l'indipendenza all'interno ed all'estero.

I manifesti di Boulanger soppressi.

Parigi 14. La polizia fece togliere dai muri i manifesti del comitato boulangista che invitava i cittadini a riunirsi stasera in Piazza della Concordia dinanzi al palazzo Borbone onde reclamare la revisione e la dissoluzione.

Il discorso di Carnot al Campo di Marte.

Parigi 14. Al banchetto dei sindaci in Campo di Marte, Carnot dirigendosi ai sindaci disse:

Siete venuti per affermare l'unità nazionale, vi ringrazio in nome del governo. La *festa coronata da due belle* giornate, ieri fu la glorificazione d'un grande cittadino *personificante* la difesa del suolo e dell'onore nazionale, oggi avete veduto con emozione patriottica l'esercito così forte e disciplinato e fiducioso nei suoi capi, consolo della sua alta missione che deve inspirare fiducia e sicurezza al paese e fuori del paese. Infine stasera avete ora percorso i meravigliosi cantieri che servono al convegno dato dalla Francia alle arti, alle industrie dell'universo nelle grandi gare del lavoro che impongono la concordia ai cittadini, i buoni rapporti fra i popoli.

Conservate il ricordo dell'accoglienza *fraterna fattavi nella città repubblicana.* Direte ai concittadini che avete trovato *cuori palpitanti all'unisono e risoluti a* difendere le istituzioni non lasciantisi *sedurre da fallaci clamorose imprese.* Porterete con voi il sentimento profondo che i destini *della Francia sono in*dissolubilmente legati a quelli della repubblica.

Carnot rientrò all'Eliseo alle ore 11 pom.

Folla enorme in piazza Concordia, molta animazione, nessun incidente.

Come sta Boulanger.

Parigi 15. Il bollettino sullo stato di Boulanger alle 9 ant. dice:

La notte fu abbastanza buona. Un edema si è *dichiarato* da iersera *alla* regione del collo, però non è aumentato stamane. Lo stato generale non è modificato.

La politica nelle scuole

È questo il titolo d'un articolo pubblicato, giorni fa, dall'*Osservatore Romano,* giornale che, per ben stabilire la propria officiosità, porta ancora impressa *nella sua testata il triregno colle* simboliche Sante Chiavi —; e l'articolo termina con le meravigliose parole che seguono:

.... se questo simulacro di libertà, tanto decantato ai dì nostri, che in fin dei conti non è che pretta tirannia, è giunta o sta per giungere agli onori dell'apoteosi e ricevere gli omaggi dei pusilli, che non son pochi, non ci sgomentiamo per questo, memori che — *Victrix causa Diis placuit, sed victa Catoni.* — Noi amiamo meglio di stare con Catone il saggio, che non con certe *divinità da strapazzo.*

Non vi pare, o lettori, di vedere nello scrittore di queste parole uno stoico antico, tenero solo della virtù, noncurante delle blandizie del volgo, protesta vivente, nella rigida intemeratezza della sua vita, contro tutte le volgarità che allettano ed allegrano i potenti? E certo ciascuno di voi, lette le linee che abbiamo voluto riprodurre, avrà pensato che qualche nuovo grande acerbo attentato il governo italiano abbia consumato a' danni del pietoso e mite e santo Leone XIII, che dal Vaticano, Giove terreno, ammonisce, benedice e minaccia. Ma no; nè stoico è lo scrittore, nè tiranno è il governo italiano. Non lo fu mai; non lo è neppure adesso che presidente del Consiglio è l'on. Crispi.

Liberamente e placidamente continua ad esercitarsi la libertà spirituale del pontefice; in attesa che il progetto del nuovo Codice penale riceva la sanzione del Senato, continuano frati poco scrupolosi e preti meno scrupolosi ancora a predicare la disobbedienza alle leggi patrie, come se tra il medio evo, epoca in cui credeva la santa Sede di aver diritto di sciogliere i sudditi dal giuramento d'obbedienza, ed il tempo nostro tante rivoluzioni non fossero passate; la stampa così detta cattolica, in nome della fratellanza, continua a seminare discordie fra i cittadini; gli istituti cattolici funzionano franchi nel senso dei loro scopi, come se la bufera politica, che tutto mena nella sua rapina, non avesse distrutto il potere temporale da cui ricevevano alimento. La ragione dell'ira si trova nel tema d'italiano, che è stato *proposto* per la licenza liceale. Proprio così.

Il tema è dei più semplici. — Eccolo:

— Come l'Italia, già per secoli divisa, *siasi ricomposta ad unità di nazione. Quali sentimenti e quali propositi ispira ai giovane questo glorioso rinnovamento della patria.* —

Come si vede, non una parola che possa suscitare nella mente dello scolare idee antireligiose. Il papa è *lasciato tranquillo;* e se Dio non è nominato nel tema, la ragione precipua deve ricercarsi in quel precetto del decalogo, che vieta di nominare il nome di Dio invano.

Ma v'è in esso tema una parola che alle orecchie de' papalini dell'*Osservatore Romano suona più odiosa che* la bestemmia, più odiosa che l'improperio volgare contro la veneranda persona del pontefice. Si è osato parlarvi di unità!

O farisei della nuova Roma, ecco il vostro assillo. Voi l'unità d'Italia non la volete perchè *l'unità d'Italia significa:* rovina della teocrazia — rinascenza del pensiero — trionfo della ragione — distinzione tra il sentimento religioso e il sentimento del dovere civico — amore al cielo, a cui i credenti sperano di salire, ma non disprezzono *della terra alma parens.* Non *la volete* voi l'unità d'Italia, perchè essa significa, per voi, cessazione assoluta di quel dominio, che per tante generazioni avete esercitato audaci in mezzo all'inabbiettimento de' ceti rustici ed urbani, non presaghi che l'abiettimento altrui avrebbe un giorno prodotto il vostro, alla stessa guisa che gli arbitrii, le dilapidazioni della reggia partorirono in Francia il 1789 prima, poi, — epilogo fatale — il terrore.

Ma sia benedetto quel Dio che tutti i battezzati non ad un modo identico è *vero* — rispettano ed *adorano;* e benedetto ancora il tema d'italiano per la licenza liceale. Che i clericali non fossero italiani, che i clericali — tranne poche lodevoli eccezioni — *fossero* disposti a rinnegare la patria pur di godere l'ineffabile vista del papa pontificante *in San Pietro* — lo si sapeva. Ma una dichiarazione così chiara, così esplicita, come l'articolo dell'*Osservatore Romano* mancava. La violenza stessa degli ultimi discorsi di Leone XII è sorpassata; risoffia lo spirito del sillabo nella prosa asmatica del giornale romano; ed *ogni illusione, come ogni* tiepidezza di reazione, da parte dei liberali, sarebbe oramai una colpa. D'ora in poi ogni liberale tiepido potrà essere detto complice dei nemici del suo paese.

I quali nemici, evidentemente, non vogliono che si educhi la gioventù a liberi pensieri. L'unità! — e cos'è l'unità della patria italiana rimpetto al potere temporale del pontefice? — La libertà! e cos'è la libertà rispetto al diritto del pontefice di sequestrare le anime, e alla beatitudine ineffabile *d'incretinire la gioventù per renderla* inetta al pensiero; o di smaliziarla per renderla astuta, ipocrita, rodiniana? Questo pensano i papalini; ma appunto per ciò tutti quei genitori, che magari declamano italianamente ed anche democraticamente nelle assemblee, e poi affidano i loro figliuoli e pupilli alle più o meno paterne e caste cure di barnabiti e scolopii, sarebbero meritevoli venisse loro applicata la pena che le leggi di Licurgo comminavano a' ladri spartani, che si fossero lasciati cogliere sul fatto. E nessun elogio è pari al merito del governo per essersi prefisso in mente di inspirare per entro a tutti i meandri della vita italiana un soffio nazionale più vigoroso.

Fu spesso fatta l'osservazione che tutta l'educazione gesuitica anteriore al 1848 non ha impedito che dal 1821 fino al 1870 l'unità italiana si integrasse. E che perciò? Non s'ha a dimenticare che per lo passato, la lotta per la libertà era generale, diffusa; che il sillabo è venuto tardi; che i rosminiani sono stati condannati. Del resto, ammesso pure che da istituti clericali «possano» uscire giovani liberali, questa possibilità non esclude il contrario, e l'obbligo che all'Italia nuova incombe è questo — preparare generazioni le quali non soltanto sappiano conservare le conquiste materiali fatte, ma allargare quelle morali e rinvigorirle.

Clericali, parentate per le vostre scuole? — È buon segno — Vuol dire che in breve volger d'anni non sarete più neppure pedagoghi. Forse allora sentirete il bisogno di proclamarvi italiani.

DALLA PROVINCIA

Ponte sul Cellina. Sappiamo che l'inaugurazione del Ponte sul Cellina, jeri avvenuta, riuscì egregiamente.

Grande fu il concorso del pubblico. Furono pronunciati dei discorsi da parte del Prefetto, del Sindaco di Maniago, del deputato Fabris e del comm. Billia. Ci spiace non poter scendere in particolari, maggiori, ma la colpa non è nostra: la stampa non fu invitata alla festa, non sappiamo poi in omaggio a quali criteri. È curioso infatti, che in un'epoca, in cui la stampa è tutto, trattandosi di un'inaugurazione importante come quella del ponte sul Cellina, — sia stata *esclusa. Il fatto merita di essere segnalato,* perchè, difficilmente può aver riscontro in altri paesi, che non siano il nostro.

Inaugurazione di un nuovo forno rurale. Domenica 22 corr. avrà luogo in Pravisdomini la solenne inaugurazione del forno rurale.

La sagra di Remanzacco. Essendo jeri stato il tempo favorevole, molta gente fece atto di presenza alla sagra di Remanzacco. Gli amanti di Tersicore e di Bacco ebbero di che spassarsi, e la festa durò animata fino a tarda ora.

Da parecchi fu notato il pane di buona qualità e di buon peso, che si vende a cent. 18 alla bina.

Tricesimo, *15 luglio.*

Sul fatto di Buja — Entro un fosso — Elezioni comunali.

Non vi dò relazione circa il fatto di Buja, poichè una corrispondenza da quel paese vi tenne già informato dell'accaduto; solo con piacere posso aggiungere che il maestro Pignoni sta bene, ed il feritore trovasi agli arresti.

***

Un signore della vostra città, che tiene qui una possidenza con annessa una *bella villa,* jeri a sera faceva ritorno a Udine assieme a due signore. *Senonchè quando la comitiva si trovò* presso il paese, senza saperne il motivo fu dal cavallo trasportata in un fosso.

Ad eccezione di molta paura, fortunatamente nè le due signore nè il signore ebbero a fare alcun male, e mi permetto a questi fare i miei mirallegro.

***

Oggi ebbero luogo le elezioni comunali.

Per Fraslacco venne rieletto a maggioranza il nobile Giulio Boreatti.

Per Felettano il signor Giuseppe Chiussi.

Per Adorgnano il signor Giovanni del Fabbro detto Luis.

A Tricesimo per due voti in più riuscì il signor Giuseppe Carnelutti fu Giorgio, mentre gli altri suffragi gli ebbe il simpatico giovine Vincenzo di Luigi Ellero.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Grazie dotali Marangoni. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Da oggi a tutto il giorno 14 agosto p. v. è aperta l'inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di giugno 1889.

Le aspiranti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo atto di nascita, il certificato medico di sanità ed offrendo tutte quelle altre indicazioni e documenti che verranno richiesti.

Per *esigenze d'ufficio* dette inscrizioni si effettueranno soltanto, nei giorni di lavoro, dalle ore 12 merid. alle 2 pom, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antim.

Accademia di Udine. Venerdì u. s. l'Accademia tenne una delle sue solite sedute pubbliche.

Il *prof. Ostermann* comunicò all'Accademia alcune scoperte artistiche fatte nella chiesa di Valeriano Cominciò col dire dell'interesse che avea destato la lettura dell'ing. Pitacco, lettura che lo invogliò a visitare insieme al medesimo la detta chiesa. Accennò quindi alle condizioni degli affreschi sulla facciata, notando come ai nostri storici dell'arte sia sfuggita qualche inesattezza, e parlò poi della parte superiore dei dipinti quasi del tutto scrostati e di cui il parroco salvò due piccoli frammenti. Notò che sopra l'architrave della porta e sotto l'arco di stile lombardo, incassato e riparato perciò dalle intemperie, vi doveva essere l'*Ecce homo;* ma di questo non appare la più piccola traccia, vedendosi anzi completamente denudati i mattoni e le loro commessure.

Nell'interno della chiesa, dopo ammirato il dipinto del Pordenone sull'altare laterale, lamentò che una mano sacrilega l'abbia deturpato dipingendo con uniforme tinta plumbea il manto della Vergine.

L'ing. Pittacco ed il disserente però avevano per scopo del loro viaggio di scoprire alcunchè degli antichi dipinti coperti dall'imbiancatura. Con una scala a piuoli, prima cercarono scrostare l'intonaco della volta, ma non avendo opportuni strumenti, disse che bagnarono dipoi le pareti e che videro nettamente dei gruppi di sei e di nove teste con aureole che paiono dorate, come si usava sulla fine del secolo XV.

Ritenuto quindi come sin oggi nessuno avesse parlato di quei dipinti, espresse il *desiderio* che ne sia *fatto* un assaggio per giovare alla storia dell'arte in *Friuli, rimettendo a nudo* qualche quadro. Parlò poi della ancona dell'*altar maggiore* che dimostrò essa essere opera di Giovanni Mioni di Domenico di Tolmezzo, del quale si credevano perduti tutti i lavori e lo dimostrò col documento 4 luglio 1517, tratto dall'archivio notarile di Udine, pel quale i rappresentanti del Comune e degli uomini di Valeriano s'impegnano pagare ad esso Giovanni Mioni ducati d'oro 180 a 200 (secondo la stima da farsi) per l'ancona che egli dovrà eseguire entro il termine di anni quattro.

Fece alcune considerazioni sulla scomparsa dell'Ecce homo ed in proposito *parlò dei sistemi per l'asporto di affreschi* dalle pareti. Citò i grandiosi quadri levati dal *prof.* Bailo *dalla* chiesa di S. Margherita di Treviso e riportò l'autorevole giudizio di lui, che dice essere anche possibile l'asporto in una notte di un quadro di piccole dimensioni. Accennò quindi ad un'iscrizione che esiste sulla porta della Parrocchia di Valeriano nella quale si riportano i nomi *Copari de Udene et de Francesco de Zompigia,* artisti decoratori del 1470, i cui nomi erano sino ad oggi ignorati.

Da ultimo notò che nella chiesa di Pinzano trovarono un quadro dei primordi del Risorgimento, guasto però dal ritocco moderno ed una mensa con statue in legno che potrebbero *forse* anche attribuirsi a Giovanni di Martino da Tolmezzo, *morto nel 1535,* il quale lavorò nel 1508 d'intaglio per la chiesa di Vito d'Asio.

Finì accennando ad uno stemma dei principi Porcia che si vede sull'altra sponda del Tagliamento e con un fervorino per la conservazione degli oggetti d'arte.

Finalmente il socio Presidente avv. Measso lesse una sua interessantissima memoria sulla carestia e sulla febbre maligna, che afflissero anche il Friuli e Udine al tempo dei Promessi Sposi, e sui provvedimenti adottati dalla Città per combattere l'uno e l'altro flagello; e colla scorta delle cronache e dei documenti dimostrò quanto più provvido sia stato qui il *contegno dei governanti* in paragone delle gride di Antonio Ferrer. Mirabile fu lo slancio della beneficenza pubblica e privata nel nutrire migliaia di poveri qui discesi dall'alto Friuli nella tremenda carestia del 1629. Ma la città ne contrasse una grande epidemia di febbri maligne e semipestilenti e un gran da fare all'arte medica di quei tempi.

Furono chiesti i pareri di varie celebrità mediche, dei quali, conservati per intero negli Atti del Comune, l'autore citò qualche brano curioso, come saggio delle teorie allora in voga. Accennò infine con quale energia e diligenza di provvedimenti sanitari abbia potuto la città preservarsi incolume dalla sopraggiunta invasione della peste vera, la quale nel 1630-31 fece a Venezia una *strage di settantamila* abitanti, penetrò tutt'intorno fino a Marano, Latisana, Sacile, Resiutta; ma poi si arrestò.

Le letture dei due egregi soci, ascoltate con grande attenzione, furono alla fine meritatamente applaudite.

Due artisti friulani in America. Nella *Nazione Italiana* di Buenos Ayres, abbiamo letto con piacere un caldo elogio a due artisti nostri compatriotti: la Pantaleoni e il Menotti che cantarono con grande successo l'*Otello* di Verdi.

Della Pantaleoni, così scrive la *Patria Italiana:*

La Pantaleoni non venne meno al suo nome, alla sua grande fama artistica; anzi dimostrò luminosamente che il teatro lirico italiano può contare sopra uno de' suoi astri fulgidissimi, uno di quegli astri che lungi di aver intrapreso la curva discendente, è all'apogeo della luce.

Più che un successo fu una vittoria, una di quelle vittorie che ha superato di molto l'aspettativa, l'esigenza generale.

Circa al Menotti:

Nel *brindisi* del 1. atto e nel *credo* del secondo, il signor Menotti si rilevò artista provetto e di merito superiore; Menotti in unione alla Pantaleoni ed a Stagno completò il terzetto sul quale riposa tutto il lavoro Verdiano.

I mezzi di Menotti gli permettono di interpretare la difficile parte di Jago con coscienza, e se ai suoi mezzi materiali si aggiunge il talento artistico che ognuno gli riconosce era facile predire che ne sarebbe uscito cogli onori della vittoria.

Il trionfo ottenuto da Menotti, segna una superba pagina nella sua carriera artistica.

Esami d'aiuto agente delle imposte dirette. Con decreto ministeriale del 22 giugno a. c. è stato aperto il concorso a N. 150 posti di ajuto-agente nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, nei giorni 15 e 16 del prossimo venturo mese di ottobre presso le intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del giorno 4 settembre p. v. alla Intendenza di finanza della provincia del rispettivo *domicilio.*

Quanto ai documenti, che si richiedono a corredo, gli aspiranti potranno informarsene alle Intendenze od alle agenzie delle imposte dirette.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 13 e 14 luglio.

Distretto di S. Daniele

Abili di I.	Categoria	N.	87
» di II.	»	»	1
» di III.	»	»	87
In osservazione all'ospedale		»	1
Riformati		»	32
Rivedibili		»	52
Cancellati		»	3
Dilazionati		»	10
Renitenti		»	82
		Totale N.	355

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,656,538
Libretti emessi nel mese di maggio	»	24,154
	N.	1,680,692
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,442
Rimanenza	N.	1,670,250
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	241,849,876.33
Depositi del mese di maggio	»	13,349,844.28
	L.	255,244,720.61
Rimborsi del mese stesso	»	12,842,973.87
Rimanenza	L.	242,401,746.74

Un portamonete. In piazza S. Giacomo fu rinvenuto un portamonete.

Rivolgersi al Municipio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 15-16	ore 9 a.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.2	747.8	748 3	747.9
Umid. relat.	68	53	68	65
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. kilom.	0	1	0	0
Term. centig.	20.6	23.5	20.5	23.9

Temperatura { massima 25.0; minima 13.2

Temperatura minima all'aperto: 11.9

Minima esterna nella notte 14.6

Oggi alle 3 ant. dopo lunga sofferenza è spirato all'Ospitale, Luigi Ferri, già proprietario dell'Edicola, onestissimo uomo, ed ottimo cittadino e patriota.

Il povero Ferri aveva fatto le campagne del 60, 61, 66. Toccava appena la cinquantina; era di animo mite, gentile; quanti lo conobbero lo ricorderanno con vero affetto. Meritava miglior sorte, ma pur troppo il destino è bene spesso crudele con gli uomini dabbene. — Al povero Luigi, un saluto che parte, dal cuore commosso.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 8 al 14 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Anna Bon fu Valentino d'anni 77 casalinga — Antonia Cardina di Pietro d'anni 56 casalinga — Natale Arzan fu Gio. Batta d'anni 58 servo — Callisto Foi di Carlo di mesi 9 — Maria Elucci d'anni 1 — Giuseppe Pigano fu Giov. Batt. d'anni 43 operajo alla ferriera — Francesco Gremese fu Valentino d'anni 68 cordajuolo — Elisabetta Vesca-Gremese di Giovanni d'anni 40 fornaia — Adele Rizzi di Ermenegildo di giorni 15 — Valentino Chiarandini di Ermenegildo di giorni 8.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Buschera-Prosdocimo fu Pietro d'anni 85 casalinga — Antonio Calligaris fu Giovanni d'anni 77 disegnatore — Anna Zara-Viviani fu Vincenzo d'anni 44 casalinga.

Totale N. 13

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Vincenzo Zara falegname con Caterina Magrini setajuola — Gaetano La Jacona impiegato con Italia Campus sarta — Giuseppe Castellani fabbro con Anna Variolo setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giov. Batt. Menchini fabbro con Rosa Caterina Toselini zolfanellaia — Francesco Marcorigh agricoltore con Rosalia Zuliani serva — Giov. Batt. Brun facchino con Teresa Kaulerio casalinga — Dr. Guido Cesare medico-chirurgo con Giuseppina Meteika civile — Francesco Gennari ingegnere con Maria Bortolotti civile — Edoardo Varian pittore con Romilda Calligaris casalinga.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di giugno).

Veneto — Salvo in provincia di Venezia e dintorni, si desidera il bel tempo, perchè le pioggie danneggiarono alquanto la campagne, essendo il frumento per metà mietuto.

A Crespino (Rovigo) vi furono danni per grandine il giorno 26.

Anche la vite soffre alquanto e perfino il maiz.

Il raccolto del frumento si prevede un po' scarso.

Emilia — La pioggia è venuta tardi per giovare al frumento, ma pur troppo in tempo per disturbare la mietitura.

Il maiz invece ebbe grande giovamento, ed è oram i assicurato il suo raccolto.

Le viti sono qua o là attaccate dalla peronospora.

Il raccolto del frumento si prevede un po' inferiore alla media.

I prati furono quelli che trassero il maggior profitto dalle pioggie e si mostrano ora verdeggianti.

Però in provincia di Modena e di Bologna l'acqua caduta non fu qua e là benevole al bisogno. In quest'ultima e nella provincia di Ferrara vi furono danni per grandine.

Lombardia — La pioggia troppo copiosa accompagnata da relative basse temperatura arrecò qualche danno alla campagna.

Si aspetta il bel tempo ed il caldo per mietere il frumento.

Il maiz è in generale bello, ma abbisogna anch'esso di caldo.

Discretamente belle si mantengono le viti.

Il raccolto dei bozzoli fu mediocre.

Bene i prati.

Piemonte — Le pioggie non furono del tutto propizie alla campagna, perchè disturbarono alquanto la mietitura del frumento e aumentarono lo sviluppo della peronospora.

In provincia di Novara specialmente l'umidità e la bassa temperatura pregiudicarono alquanto i cereali e la vite.

Il maiz è bello dappertutto.

Il raccolto dei bozzoli fu piuttosto abbondante.

Belli i prati.

Liguria — Le pioggie furono propizie alla campagna per il maiz, ma non per le viti, avendo quelle promosso alquanto lo sviluppo della peronospora.

Bene gli ulivi; un po' scarso il prodotto dei bozzoli.

Marche ed Umbria — Le pioggie giovarono in generale alla campagna, non avendo molto disturbato la mietitura del frumento.

Il maiz, gli ulivi e le viti sono belli; solo in queste ultime è sempre notata la peronospora, specialmente in pianura.

Il raccolto dei bozzoli fu soddisfacente, quello del frumento accenna ad essere discreto.

Temporali con grandine nei giorni 23 e 24 arrecarono gravi danni ai seminati ed ai frutti nel comune di Ubertide (Perugia); arrecarono pure qualche danno i venti forti degli ultimi giorni.

Toscana — Le acque cadute, mentre giovarono ad alcuni prodotti, come il maiz e i foraggi, furono di qualche danno alle viti, attesochè va estendendosi in esse la peronospora.

Si attende alla mietitura del grano, di cui si spera un prodotto medio.

Deplorarsi danni per grandine a Borgo San Sepolcro, a Pieve ed a Santo Stefano (Arezzo).

Lazio — La peronospora ha arrecato qualche danno.

Essendo incominciata la mietitura, si desidera il bel tempo.

Bene del resto la campagna in generale ed in ispecie gli ulivi.

Regione Meridionale Adriatica — Si trebbia il frumento, il quale dà un mediocre raccolto.

Il giorno 23 a NE di Avezzano (Aquila) un forte temporale arrecò danni alle campagne.

Perdura la siccità in provincia di Lecce con qualche danno agli ulivi, che perdono i frutti.

Nel rimanente la campagna procede bene.

Si attende alla raccolta dei frutti di stagione, che furono un po' danneggiati dal vento fortissimo del 30.

Regione Meridionale Mediterranea. — La mietitura è nel suo forte e si spera un raccolto soddisfacente.

Le viti sono bellissime, benchè siavi la peronospora in alcune località; sono pure belli l'olivo ed il maiz.

Vi furono danni per grandine a San Giorgio la Molara ed in parte a Baselice.

I venti forti degli ultimi giorni della decade cagionarono qualche danno ai frutti.

Sicilia — Lo stato della campagna è buono, ma scarseggia l'acqua, sicchè in qualchè luogo per la siccità e pel calore le ulive cadono.

Il raccolto del frumento è abbastanza soddisfacente; si è incominciata la trebbiatura.

Belle le viti; a Patagonia (Catania) matura l'uva americana, e le altre uve ingrossano gli acini.

Bene le ortaglie e gli agrumi.

Sardegna — La campagna è in buone condizioni; si miete l'orzo in pianura.

Fiorisce il castagno.

RIEPILOGO — Le pioggie troppo copiose arrecarono qualche danno alle campagne nell'Alta Italia e favorirono lo sviluppo della peronospora.

Esse furono invece troppo scarse al sud della penisola ed in Sicilia, ove per ragioni opposte si lamentano danni qua e là.

Si attende dappertutto alla mietitura del frumento ed il raccolto sembra soltanto mediocre, migliore però nella Bassa che nell'Alta Italia.

La vite, benchè attaccata dalla peronospora, conserva bell'aspetto e basterebbe il tempo asciutto e caldo a garantirne il raccolto, che sarebbe soddisfacentissimo.

L'ulivo pure è promettente.

Nella Bassa Italia si raccolgono i frutti di stagione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 16 Luglio 1888:

FRUTTA

Ermelini	10. 14 18.
Pere	—.10 —.20
Prugni	—.— —.—
Uva ribes	—.— —.—
Ciliege	10, 12, —
Fichi	— 13, 15.

LEGUMI

Tegoline	—.12 —.14
Patate nuove	—.10 —.12
Pomidoro	22—.—.24
Fagiuoli	—.— —.05

UOVA e BURRO

Burro	al kgr. L. —1.70	—.—
Uova	al cento » .—	6.—

POLLAME

Oche vive	— 75—80
Galline	— 1.15

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 14 Luglio 1888.

Venezia	29	32	18	75	88
Bari	26	17	51	15	63
Firenze	3	37	59	18	57
Milano	68	77	90	30	48
Napoli	68	42	77	22	90
Palermo	13	83	15	88	65
Roma	23	29	68	89	74
Torino	74	64	38	84	11

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.98 a 95.18 — 1 luglio 97.15 a 97.35 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da —, 347 — Banca di Credito Veneta da — 247. — Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a 283.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 5/8 a 202.7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 122 90 — a 123.30 e da 123 15 a 123.40 Francia 2 1/2 da 100.20 a 100.50 — Belgio 2 1/2 da — a. —, — Londra 3 1/2 da 25.13 25.19 Svizzera 4 — a a 100. e da 100.25 a — da — Vienna Trieste 4.— da 202. 1/4 — 202. 3/4 — a —, — a — —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 14

Rendita Ital. 97.40 85 — — — ,Merid. —, —, a —— Camb Londra 25 25 19 ,—, Franc. da 100 .32 1/2 Berlino da 123.45.—| 10 — —

FIRENZE, 14

Rend. 97.87 —| — Londra 25 20— Francia 100.32.1/2— Merid. 792.50 — Mob. 980.— —

GENOVA, 14

Rendita italiana 97.85 — — — Banca Nazionale 21,40 — Credito mobiliare 980, —, Merid. 791.— Mediterranee 632.50

ROMA, 14

Rendita italiana 97.37 — Banca Gen. 662.—

PARIGI, 14

Rendita 3 0/0 86.— — Rendita 3.0/0 83.40 Rendita italiana 96.82 Londra 25.29 .— — Inglese 99 5/8 Italia 295.— Rend. Turca 15.74

BERLINO, 14

Mobiliare — — Austriache 93.70 Lombarde 147.20 Italiane 97.70

VIENNA 14

Mobiliare 307.40 Lombarde 94.— Ferrovie Austr. 228.60 Banca Nazionale 875.— Napoleoni d'oro 9.91 —| Cambio Pubbl. 49.60 Cambio Londra 125.95 Austriaca 82.45 Zecchini imperiali 5 91

LONDRA 13

Inglese 99.1/8 — Italiano 96 —|— Spagnuolo —— Turco ——

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2.00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso utore agl'*increduli* col *pagamento* dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il *farmacista* **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.30 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 6.10 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 9.06 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.52 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 5.— p.	»	» 5.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove *di grande* utilità in *ogni* ufficio ed amministrazione, ha ora la *Direzione* ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prove il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde *tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.*

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di *queste* preserva da *fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e* verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè peso, dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla *loro composizione, agiscono* blandamente *e possono* venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato di qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito *metodo di* vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

TUTTI dovrebbero essere associati al **Volapük**. Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Copie 35,000 — VOLAPÜK ovvero — **Copie 35,000**

LINGUA UNIVERSALE

Rivista illustrata settimanale

Lo sviluppo preso in breve tempo dal **Volapük** e l'entusiastica accoglienza ricevuta in tutte le parti del globo, ci han consigliato a pubblicare anche in Italia, ad imitazione di quanto si è già fatto in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Ispagna, ecc., un periodico inteso alla propaganda della lingua. Nessuno dovrebbe farne a meno, non solo perchè ricco di svariata e interessante erudizione, ma anche perchè la conoscenza del **Volapük** è ormai un requisito indispensabile per essere ammessi come impiegati o corrispondenti di certe *grandi case di commercio (Grands Magasins du Printemps, ecc ecc.)* Oltre a ciò il **Volapük**, che si può *imparare in meno di otto lezioni*, spiana la via alla conoscenza di qualunque lingua straniera.

Si calcola che in Italia vi siano già circa centocinquantamila conoscitori del **Volapük**.

A Milano, Torino, Venezia, ecc. i corsi di **Volapük** sono seguiti da gran numero di uditori. — A Milano, in solo dieci lezioni, gli allievi del primo corso di **Volapük** hanno imparato a leggerlo, scriverlo e tradurlo correttamente.

Dal primo Gennaio 1888 il **Volapük** ESCE ALLA DOMENICA.

Istruire divertendo, ecco il programma del **Volapük** pel suo secondo anno di vita.

E perciò *ogni* numero oltre *eleganti illustrazioni* contiene: QUESTIONI GRAMMATICALI — RACCONTI — ANEDDOTI — GHIRIBIZZI — SCHERZI — POESIE — DIALOGHI IN ITALIANO E **Volapük** — NOTIZIE SULLA PROPAGAZIONE DELLA LINGUA, ecc.

I 52 numeri del **Volapük** formano in fine d'anno DUE MAGNIFICI VOLUMI di complessive pagine 416 illustrate.

Prezzi d'abbonamento pel 1888

Italia { Anno L. **3.** — Sem. » **1.50** } **Estero** (Un. post.) { Anno fr. **5.** — Sem. » **3.** — }

I nuovi associati ricevono subito i 26 fascicoli del primo semestre 1888

Premi agli Abbonati annui.

1. **ANNUARIO-STRENNA PEL 1888** che verrà spedito a tutti indistintamente coloro che rinnoveranno l'abbonamento pel 1889.
2. **GRATIS A PARIGI PER 30 GIORNI.** La nostra Amministrazione, dietro un accordo presso una nota Agenzia di viaggi all'Estero, che le concede le massime facilitazioni — ha stabilito di far concorrere gli abbonati ad un premio veramente eccezionale. — **Sei** abbonati, *scelti a sorte in* PUBBLICA *estrazione*, avranno diritto ad **un biglietto gratuito per Parigi, andata e ritorno**, 2. *classe, valevole per* **30 giorni.**
3. **SAGGIO DI 267 LINGUE.** Una vera curiosità filologica, nella quale uno stesso brano è stato tradotto in 267 idiomi di tutte le parti del mondo.

OPPURE: **Nozioni Compendiose di Volapük** di ASSIO CATTILIO.

Per abbonarsi spedire l'importo all'Amm. Editrice del **Volapük**, Via Solferino 29, *MILANO*.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni,**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi,**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

« Coloro che il proprio sangue abbandonano alle venali cure di balia, non sanno di che delitto si facciano rei.

« Il vedere queste creature, che pur hanno un padre, una madre, vivere diciotto mesi o due anni prima di conoscere i proprii genitori; a vedere quest'uso delle balie sempre più distendersi nelle famiglie e le più delle madri, o sorde, o impotenti a dovere sì sacro e santo, l'animo ricorre a dolorosi pensieri. — NICCOLÒ TOMMASEO.

Il GALATTOFORO è stato riconosciuto utile e premiato dai Congressi Medici di Modena, Perugia, Pavia, e da quello d'Igiene di Firenze nel 1887, ecc.

MAMMA E BAMBINO

(Galattoforo L. 2 la bottiglia)

Più L. 1 per cassetta e trasporto

Acquistando 5 bot. si spedisce franco di cassetta e trasporto

Con questa pianta prepariamo un energico e saporito *rosolio* chiamato **Galattoforo**, che significa *apportatore di latte*. Il **Galattoforo** ha facoltà:

1.° di aumentare o migliorare moltissimo il latte, quando è scarso o non buono;
2.° di richiamare il latte, quando per una causa qualunque la madre lo perda;
3.° di riprodurre il latte, anche nei casi in cui la madre ne è stata sempre sprovvista;
4.° di aumentare la nutrizione e le forze materne;
5.° di sviluppare il seno alle giovanette che ne sono povere.

Tutto questo si apprende da numerosi documenti speditici da coloro che usarono il **Galattoforo**. Tali lettere, riunite in opuscolo, invieremo gratis a chiunque le chiederà, sia pure con un biglietto da visita.

Dirigersi unicamente al Prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli, Via Roma, con entrata dal Vico 2.° Porteria a S. Tommaso n.° 20, p. p.

Per telegrammi: *Chimico Protagiurleo, Napoli*

Il Galattoforo migliora, aumenta e richiama la secrezione lattea. Accresce la digestione e le forze materne in modo straordinario.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco